

## Percorsi di tutela

I percorsi di tutela sono i percorsi aziendali individuati a garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa previsti dalla classe di priorità indicata sulla singola prescrizione, qualora questi non possano essere rispettati con le procedure ordinarie. Il principio base del percorso di tutela qui descritto è quello di garantire i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche nell'ambito del distretto di residenza/assistenza e di prossimità, includendo non soltanto tutte le strutture pubbliche sia territoriali che ospedaliere, ma anche quelle private convenzionate. All'attivazione del percorso di tutela nel caso in cui, la prestazione sia inserita nell'ambito di garanzia distrettuale ma non sia disponibile nel limite di tempo nel distretto di appartenenza del paziente, si applica il principio di prossimità distrettuale, tenendo anche conto del comune di residenza. Nel caso in cui non si riesca a garantire nel limite di tempo la prestazione nelle strutture ambulatoriali pubbliche, la ASL di Frosinone intende reperire tramite le risorse assegnate, la disponibilità delle strutture private accreditate già contrattualizzate e all'interno dei tetti di spesa individuati.

La procedura attualmente in utilizzo presso la Asl di Frosinone prevede che, in caso di necessità di reperire la disponibilità di una prestazione nei limiti di tempo previsti, qualora il CUP non sia in grado di fornire una disponibilità tramite le agende ordinarie, si attivi una diretta comunicazione tra il back office del CUP e i Direttori dei quattro distretti sanitari. Questi, infatti, sono i soggetti incaricati di garantire la prestazione. Tale procedura, tuttavia, richiede un aggiornamento e una nuova formalizzazione, in quanto raramente i Direttori di Distretto riescono a soddisfare le richieste con le risorse disponibili.

La nuova procedura, pertanto, prevede un maggiore coinvolgimento del servizio Recall nella presa in carico del bisogno dell'assistito, il quale viene ricontattato per capirne le necessità e valutare possibili alternative da proporre, anche sulla base del principio di prossimità territoriale. La ASL, inoltre, intende potenziare l'offerta da dedicare ai percorsi di tutela, nei limiti del budget assegnato, tramite una migliore gestione delle prestazioni riservate alle urgenze non utilizzate e quelle derivanti dalle disdette.

Nel caso in cui l'operatore del Recall non riesca a soddisfare la richiesta dell'utente, tale richiesta viene indirizzata al Direttore del Distretto competente per territorio, il quale, confermata l'impossibilità di soddisfare tale richiesta tramite le risorse ordinarie e chiede l'autorizzazione alle Unità Operative con potere di budget di poter soddisfare la richiesta tramite l'incremento delle prestazioni ambulatoriali in coerenza con gli accordi contrattuali vigenti e nei limiti di budget individuati dalla Direzione Aziendale.